

Appendice

Intorno alle Chiese Minori par:2. Cap/9  
paragrafo I4. S. Filippo lo Vecchio.

Questa Chiesa , che al presente più  
non esiste , era situata in frontispicio  
del Castello di Terra , cioè ove al  
presente v'è piantato lo Bastione detto  
del Cavaliere , dirimpetto la Chiesa  
della Mercè . Questa era la Chiesa del-  
l'antica Gancia de' PP. Carmelitani . Si  
demolì per causa di fabricarvi il so-  
pracennato Bastione del Cavaliere , ed  
a' PP. Carmelitani si concesse un luogo  
dentro la Città vicino Porta Felice ,  
detto la Bocceria , ove al presente si  
trovano , e vi si fabricò la Chiesa  
e Convento sotto titolo di S. Alberto .

Appendice

Intorno alla Santità degli Uomini par:  
2. cap.I0 D.B. Luigi Ravidà Carmelitano

L'Abbate Rocco Pirri Not: 6. Eccl/  
Mazzar , parlando del B. Luigi Rabba-  
tà o Ravidà , dice, che detto Beato  
fosse nato nell'anno 1333. e morto  
l'anno 1443. in età di anni 60. Lo  
stesso conferma il P. M.ro Egidio  
Leoindelicato nel suo Giardino Carmelita-  
no . Questo frattanto è un grosso sba-  
glio dell'uno , e l'altro Scrittore ,  
come dice il P. Gio; Battista Lezzana  
nel Tom: 3. de' suoi Annali ; giacché  
l'anno 1443. in cui si vuole morto  
dagli anzidetti Pirro , e Leoindelicato  
fù più tosto quello della Nascita di  
detto Beato , e la Morte accadde l'an-  
no 1503. come rapporta il P. Agostino  
Discreto nella Vita di esso Beato , ci-  
tato dal medesimo Lezzana Carmelitano  
ne' suoi Annali To:4/ pag: 1011.

Appendice 3.

Intorno alla Santità degli Uomini P.  
Andrea Caro par: 2. cap. 10. paragrafo 18.

Il P. Andrea Caro Nobile Trapanese della Compagnia di Gesù . Morì in Manila nel Colleggio delle Isole Filippine in età di anni 62. Fatigò grandemente per la gloria di Dio nella Conversione delle Anime . Le sue Virtù principali furono la Pietà , la Religione l'Obediencia , la Temperatura etc .

Appendice 4.

Intorno alla Santità degli Uomini P.

Giuseppe Alferi Cap.10 paragrafo 19.

Il P. Giuseppe Alferi Trapanese prese l'abito della Compagnia di Gesù l'anno 1586. con fine di convertire a Dio i Gentili , ed altre barbare Nazioni ; ma ne venne per qualche tempo impedito il suo desiderio , acciòché la Provincia non perdesse un Soggetto , che dava speranza di una vasta mente . Era Egli in verità un Uomo di gran Talento , e risplendeva di maniera nell'innocenza de' Costu-

mi , che da' taluni veniva comparato  
al B. Luigi Gonzaga , e da altri a  
S. Stanislao Kosta . Mandato in Roma  
per fare i suoi progressi nello Studio  
ottenne con lacrime , e con preghiere  
dal P. Generale Acquaviva di conferir-  
si nell'Indie , per convertire Anime a  
Dio . Arrivato in Goa , dove, mentre  
attende ad apprendere la lingua , e  
così convertire più facilmente , que'  
Barbari , se ne morì immaturamente , ca-  
sto di mente , e di Corpo con fama  
di Santità. //

Appendice 5.

Alla Santità delle Donne Cap:II. Par:2  
paragrafo I.

Suor Maria Benigna Pepe Moniale Profes-  
sa nel vener: Monastero di S. Maria del  
Poccorso della Città di Trapani .  
Da nobili genitori nacque questa Ser-  
va di Dio nella Città di Trapani  
l'anno 1590. Giacomo Pepe fù suo Pa-

dre , ex ~~Violante~~ **Salerno, o Bonfante**  
fù ~~la~~ **sua** Genitrice . Maria fù il  
Nome imposto alla **Fortunata** Fanciulla .  
In età di anni otto , morì suo Pa-  
dre, ed Ella restò Orfana sotto la cu-  
ra della Vedova Genitrice . Arrivata  
all'Età d'anni 10. unitamente ad una  
sua Sorella di Nome **Gurelia** , se ne  
fuggì dalla Casa Paterna , ed andò a  
rinserrarsi nel Monastero di S. Maria  
del Soccorso della sua Patria , fonda-  
to già da un altro **Viacomo Pepe**,  
Bisavo di suo Padre l'anno 1461.  
Nello Stato di Educazione , non si vide  
mai giocare colle altre Fanciulle sue  
pari, ma sempre se ne stava ritirata  
e Modesta , Obbediente , ed Osservante  
della sua Regola , come se fosse una  
**Monaca** di grave senno , e non già  
una Fanciulla di Educazione .Giunta al-  
l'età di anni 15. con molto piacere  
fù ricevuta alla Religione **Domenicana** , e

vestita con gran consolazione del suo Spirito , e fatto con rigore , e puntualità l'anno della sua approvazione , venne ammessa alla Solenne Professione , quale fece in mano della Priora , e si chiamò Suor Maria Benigna . Abbracciò

la Vita Regolare con sì rigorosa Osservanza , che si faceva scrupolo di preterire un minimo jota della Regola , e specialmente quella del Silenzio , per cui fuggiva sempre ogni luogo di Conversazione , ed il tratto delle altre Suore , colle quali era per altro tutta piena di Carità .

Quantunque rigorosissima del Silenzio , se poi si trattava di parlare , o dell'amor di Dio , o per beneficio del Prossimo , si faceva tutta lingua , perché era tutta fiamme nel Cuore .

E però tutta la sua Conversazione , era con Gente innamorata di Dio, e zelante della Salute del Prossimo . Amava teneramente tutti coloro , che vedeva

innamorati di Dio, perché li vedeva amare il suo bene, e desiderava, che tutto il Mondo l'amasse. Ebbe infatti a dire una volta ad una sua Confidente = Volentieri spargerei tutto il mio sangue, per fare, che un Anima amasse Dio. Copriva Ella questo fuoco coll'Umiltà, e con proprio conoscimento. Quindi andava spesso ripentendo quelle parole del P. S. Agostino = Noverim te, noverim me. = E ciò affine di acquistare in un medesimo tempo, e l'amor di Dio, e la propria cognizione.

E perché ciò si acquista più facilmente per mezzo dell'Orazione Mentale, quindi erasi tutta data ad un santo Esercizio, persuadendo a tutte le sue Monache, e massime alle Novizie, delle quali la peggior parte della sua Vita fù Maestra. Questa, come Novella Sposa del Salvatore cercava Ella

indirizzare per il diritto cammino della Perfezione , e coll'esempio , e colle parole animando le famelita alla Sagra Comunione , dalla quale ogni mattina si cibava , con abbondanti lacrime , e con ardenti fiamme del suo Cuore .

Fù eccessiva la purità del suo Cuore , perché purificato il suo Spirito colle lacrime , mantenne sempre verdeggiate il giglio della sua Verginità al diletto suo Sposo . Era così pura l'Anima di questa Vergine , che appena i Confessori trovar sapevano materia sufficiente di assoluzione . E pure ella trattava il suo Corpo con asprissime penitenze . Non mangiò mai Carne , Digiunò sempre li sette Mesi da S. Croce di Settembre fino a Pasqua .

Portò sempre sulle Carni camicie di aprissime lane . Non bevette mai vino , Non mangiò mai frutti , ne altro cibo saporito , che appetiva il suo Stomaco.

Faceva gli Avventi , e le Quaresime intiere in Pane , ed Acqua , e vi aggiungeva altre due Quaresime di più di quindici giorni avanti la Festa dell'Assunzione per apparecchio di quella Solemnità , della quale era divotissima ed un'altra di quaranta giorni , in onore di quello , che digiunò il Signore nel Deserto , e questi in Pane ed Acqua . Il che praticava ancora in tutti li Mercordì , Venerdì , e Sabati dell'anno .

Le sue Discipline erano asprissime , e frequenti , perché sempre con spargimento di molto Sangue , e dopo morte se ne scoprirono li segni nelle crudelissime piaghe , e lividure , che se le trovavano sulle spalle . Vestiva sopra le Carni asprissimi cilizj i diverse maniere . La notte era quasi tutta spesa da lei in Orazione , e quel poco di sonno , che pigliava ,

era sopra una dura Tavola . Oltre all'Officio divino , recitava ogni giorno quello della R.ma Vergine , il SS.mo Rosario tutto intiero , e li Salmi Penitenziali . Nelle Feste della Vergine recitava mille Avè Maria , e disciplinandosi , o pure prostrata colla faccia in terra . E pure erano li suoi senzi , così sogetti alla ragione ; che non gli fecero mai veruna ribellione . Onde la sua Purità fù così grande che ebbe a dire il suo Confessore , che potea comprarsi ad un puro cristallo .

Trattanto per Vità così austera , e si gravi penitenze , che faceva , non si vedeva mai sazia di patire , e di mortificarsi per amor del suo Sposo , e perciò ottenne dalla sua Priora di essere penitenziata in publico , con aspre penitenze di discipline di baciarsi li piedi alle Moniali , e di prostarsi

alla Porta del Refettorio , acciò le Suore nell'entrare , ed uscire li passassero di sopra , e come fango la calpestassero . Il comparire con corone di spine in capo , e disciplina alle mani e le spalle scoperte disciplinandosi il domandare attorno alle Suore , che mangiavano un tozzo di Pane per limosina e quello esser cibo suo per molti giorni ... il voler che tutti la riputassero per la più vile del Mondo ... e desiderare di spargere il sangue tra più fieri tormenti per la fede di Gesù Cristo , invidiando la felice sorte de' Martiri , che erano giunti a sì felice sorte , e qual altra Teresa di Gesù desiderava di patire , e morire . Stava un giorno con amoroze ansie supplicando il Signore a concederle pene, e favorirla della Croce , acciò meritasse così essere cara Sposa del Crocifisso , quando sentì una voce

CHIARISSIMA NEL Coro , che disse = Desideri tu di patire , più , che desiderò Catterina di Siena ? Ed ella subito, con prontezza rispose , = Più, più mio Dio ,più mio sposo . = Parve che il Signore volesse in parte sodisfarla , perché oltre a gravissime Infermità , e dolori , delle quali sempre era provvista , ed alle quali ella altro medicamento non usava , che l'Oglio delle Lampade , che ardeva avanti la Devotissima Imagine di Maria del Soccorso , col quale subito riceveva la salute . Ma diede licenza all'Inferno di maltrattarla , ed affligerla . Quindi sentiva la notte de' strepiti , e rumori nel tempo , che Ella orava nel Coro , affine d'inquietarla , ed intimorirla . Facendosi vedere in forma di mostruosa figura , per ispaventarla . Ora la batteva , e flagellava crudelissimamen-

te , ed una volta la precipitò ruinosamente da una Scala per cui ne ricevette cinque profonde ferite nel Capo . La sua Povertà fù grande in tutte le cose , ma sopra tutto nella Cella , e nelle vesti . Nella Stanza altro non si vedeva , se non un Imagine di Carta . Le sue vesti erano di grossissima lana, e per loppìù rappezzate . Frat- tanto come quella ch'era purissima , era assai amante della pulizia . Onde benché povera marciava sempre bianca e pulita .

Fù sempre nemica di comandare ad altre, e se una volta venne eletta Priora governò con somma prudenza , e carità . Anzi parendole il peso del Superiorato , molto grave , prese occasione di una sua indisposizione , e lo rinunziò in mano de' Superiori .

Fù favorita da Dio con diverse particolar- ri grazie . Ebbe ella la Fortuna di

vedere più volte il Bambino Gesù , e  
di stringerlo al suo petto , ed in  
particolare una Notte del S. Natale ,  
mentre posta in altissima contemplazione  
elevata da sensi , ricevè dalla SS.ma  
Madre il suo Santo Bambino Gesù , in  
quella forma che nacque nella Stalla di  
Bettelemme , e con dolcezza grande del  
suo spirito se lo tenne gran tempo  
stretto al seno . Essendo un'altra vol-  
ta Rotara , ed assistendo alla Ruota ,  
e voltandola vi trovò il Bambino Gesù,  
come di fresco nato . Onde con sua  
gran consolazione , poté baciargli i sagri  
piedini , e disparve . Meritò pur anche  
veder la Sacra Ostia sul Corporale  
trasformata in forma di grazioso , e  
risplendente Bambino .  
Era divotissima della gran Regina del  
Cielo , ed Ella fece fare quella mira-  
bile , e divota Statua di Maria , che  
si conserva in quella Chiesa . In suo

onore faceva diverse Novene ogn'anno ,  
ed un anno se la passò senza prendere  
altro cibo corporale , ma si mantenne  
colla sola Comunione in tutta quella No-  
vena . Meritò di vedere diverse volte  
al mdesima Vergine SS.ma, che consolando-  
la l'avvertì di diverse cose perti-  
neti alla direzione del suo ~pirito  
ed in particolare , che nelle Penitenze  
non facesse cosa senza l'Obbedienza ,  
ma secondo la volontà del suo Confes-  
sore . La favorirono ancor molti San-  
ti . S. Francesco la favorì , con  
fargli sentire il tocco di quella Lira,  
che fece a lui prima di morire as-  
saggiare le delizie del Paradiso.  
Le due Catterine la Martire , e la  
Senese le comparvero una volta , e le  
lasciarono in dono un vaghissimo maz-  
zetto di gigli , ed i Rose . Per cui  
rimasero poi le sue mani odorifere .  
sempre di que' fiori di Paradiso .

Un giorno di Pentecoste , stando in coro  
ad ora di Festa , mentre si cantava  
l'Inno =Veni Creator Spiritus = ricev<sup>é</sup>  
lo Spirito Santo in forma di un'a aura  
suavissima , o sia venticello , che  
tutta l'accese di fuoco divino , tuttoc-  
ché al principio avesse svegliato il  
freddo , di un non mai sentito timore,  
e tremore .

La dotò ancora il Signore del dono di  
Profezia , e molte cose predisse . Av-  
vertì una Donna , che non adempisse il  
suo desiderio , perché non se lo avea  
da godere , stante la sua vicina morte.  
E così fù perché in breve se ne morì  
Ad una Signora , per nome S. Stratonica  
Ferro , che non portava a luce li  
Parti vivi , predisse e gl'impetrò  
che non avrebbe più una tal disgrazia ,  
e così fù, perché con quello del qua-  
le era incinta , come cinque altri,  
che ne partorì in appresso li parto-

rì vivi, e sani ; Anzi , essendo di questi tre Femine , Ella li predisse , che tuttè tre aveano da entrare in quel suo Monastero , come in effetto seguì .

Ad una Donzella , che non avea allora volontà di farsi Monaca , anzi gli pareva impossibile , profetizò , che avea da entrare in quel suo Monastero , e fatta Monaca far la solenne Professione , il che pure si avverò . Ad una Cugina di una Monica che avea sette anni , che congiunta in Matrimonio non faceva Figli , l'impetrò , e predisse due Figli , come infatti avvenne . Vidde ancora , e con frutto delle sue Sorelle il loro interno . Quindi ad una Monaca , che non si era ben confessata , chiamatola in segreto gli fece conoscere il suo errore , e la ridusse ad emenda . Ad un'altra Monica , mentre si confessava la vidde

assistere da un Demonio in forma di  
bruttissimo Mostro , l'ajutò coll'Orazione  
e la persuase ad emendar la sua Vita.  
Ebbe ancora molte Visite delle Anime  
Purganti , che li manifestarono il loro  
Santo , e tra l'altre una Suor Leti-  
zia Testagrossa , che era stata sua  
Novizia . Gli comparve , dopo morte , e  
gli disse , che nella prossima Penteco-  
ste se ne sarebbe ~~A~~alita al Cielo .  
Queste , e d altre grazie ricevette El-  
la dal suo Sposo ; Ma la maggiore fù  
quella di portarsela al Cielo , esau-  
dendo le sue preghiere , riempendola  
il Signore in questa ultima Infermità  
di dolori , per colmarla di meriti ,  
ed era consolazione delle Suore , il  
vederla tra tanti ~~dolori~~ paziente , e  
rimessa non solo , ma allegra , che  
consolava chi la vedeva .

Il suo parlare era di Dio , e con  
Dio , replicando spesso ne' suoi do-

~~Virga~~lori = Virga tua , et baculus tuus

ipsa me consolata sunt.=

Ricevette per fine con grande esempio  
e divotamente li SS.mi Sacramenti , e  
dopo avere esortato le Monache alla santa  
Osservanza , e fedeltà al divino riposo,  
le pregò , che nell'ultima sua agonia  
li replicassero spesso , ed a voce alta  
in suo nome al Crocifisso suo Bene ,  
che tenne sempre fra le sue braccia =

In tua vulnera abscondi me=

E tra queste dolci parole rese lo

Spirito a 23. di Xbre del 1658.

dell'età sua 68.

Quando scuoprirono il suo Corpo per  
lavarlo ritrovarono sopra la Carne di  
sopra il Cuore impressi con incisione e  
polvere nera in essa i Nomi Santissimi  
di Gesù , e di Maria con lettere  
grosse , e ben formate . Sopra le Spal-  
le la Corona di spine , ed una Cro-  
ce formata della stessa maniera, sic-

come dalla parte di dentro del dito  
anulare in segno dello Spirituale Spon-  
salizio . Trovossi ancora la costa , che  
stà sopra il Cuore , sollevata , come già  
al florioso S. Filippo Neri , il che  
osservato dal Dott: Fisico D. Giuseppe  
di Castro Medico del Monastero , si pro-  
testò non poter essere , cosa naturale ,  
ma concessagli dal Signore , per dar  
luogo agl'impeti dell'Innaorate suo  
Cuore .;

Fece il Signore molte grazie alle sue  
divote , e fra l'altre invocata dalle  
Suore neste per aver perduta una gioja  
di valore , prestatale per adornare l'I-  
magine della Vergine , fe, che si ri-  
trovasse subito in parte, che vista  
più volte da tutte non si era trovata .  
O,de tutte confessarono ,essere stata  
grazia impetratagli dalla loro cara Mae-  
stra Suor Maria Benigna .

Vedi il tom: 6 del Diario Domenicano  
sotto li 23. di Dicembre fol. 197.  
e seg.ti composto dal P. Domenico  
M.a Marchese Domenicano , Dove al  
principio dice di aver cavata la det-  
ta Vita di diverse Relazioni havute dal  
Monastero di S. Maria del Soccorso della  
Città di Trapani , detto della Badia nuo-  
va fatte dal Dottor D. Pietro Pirato  
suo Confessore , ed altri .

=====

Appendice 6.

Alla Santità delle Donne Capo XI.

paragrafo 16. pag: 726 .

L'Umile Serva di Dio Suor Angela Maria Rostelli Vergine della Città di Trapani nacque nell'anno del Signore 1711. e fù battezzata nella Venerabile Parocchiale Chiesa di S. Pietro . Ella da fanciulla come sortì un anima buona tutta si dedicò a Dio , ed in età competente prese l'Abito Religioso di Maria SS.ma del Carmelo , con grandissima consolazione del suo Spirito . Divenne coll'andar del tempo una gran Serva di Dio, e fù adornata dal suo Celeste Sposo delle più speciose Virtù , e specialmente nell'Esercizio della Santa Orazione, per cui Ella allo spesso elevava la sua mente in Dio , e molto s'ingolfava nella contemplazione de' divini Misteri. Era l'Anima sua tutta ripiena delle Virtù Teologali , e veniva arricchita

di una viva Fede , Confidenza in Dio,  
e di una gran Carità verso suo ama-  
bilissimo Signore , e verso del suo  
Prossimo ancora . Rilusse con specialità  
in una esimia divozione verso la Santis-  
sima Eucaristia , verso la Passione di  
Gesù Cristo , e verso quella della SS.ma  
Vergine di Trapani . Per causa di una  
penosissima malattia , e col consiglio  
de' Medici , si conferì a mutar aere  
nella vicina Terra di Paceco , ed ivi  
piamente se ne morì con fama uni-  
versale di Santità alli 15. del mese  
di Maggio dell'anno 1756. essendo in  
età d'anni 45.

Nel Venerabile Monastero di Maria SS.ma  
detto dell'Annunziata de' PP. Carmelita-  
ni fuori le Mura della Città , e  
giusto nella S. grestia si vede il  
Ritratto di una divota Monachella ,  
cinta la Testa con corona di Spine ,

e che tiene colla mano destra un Crocifisso in atto di contemplarlo , e di mostrarlo insieme agli Astanti , e colla Sinistra , che sostiene un fascio di V'igli indicando la sua purità . Si ammira ancora sul Tavolino un flagello con stellette a sangue ed un Cilizio indicanti la sua gran Penitenza . A conformità del Ritratto v'è esemplata una bellissima Stampa dell'Incisore Palermitano Francesco Farofalo della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri .

Notizie giornaliera nell'anno 1820.

Rapporto a Palermo , Trapani , Marsala  
ed altre Città vicine .

---

A 15 Luglio Tumulto di Palermo . Naselli  
Luogotenente ordina alla truppa mili-  
tare , infantaria , e Cavalleria di  
far fuoco contro il Popolo Palermita-  
no : questo prese le armi contro di  
quella , e sebbene avesse superato per  
la morte di tanti militari , fratanto  
non contento di tutto ciò , fece u-  
scire dalle carceri della medesima Cit-  
tà sopra due mila banditi , assassini  
e rifiuto di forza per suo ajuto ,  
dietro il quale diede loro un Passa-  
porto con tt.12. per ogn'uno , e li  
mandò per infestare assassinare , e in-  
cendiare tutte le terre , e Campagne  
della Valle di Trapani : Questa Città  
fedele al suo Sovrano , perche non

volle uniformarsi a Palermo , per non ricevere la Marca ed il carattere di Ribelle , fù odiata a segno dai Palermitani , per cui ne soffrì delle perdite nelle Campagne , originate dai Briganti , e fuorusciti da loro spediti . Contro di questi armati tutti li fedeli Trapanesi , Eri- cini , di Paceco , e di Sitta circa tre mila tra Cavalaria , e apedoni , oltre a due mila Militari , ne fecero del Nemici . La festa dei Morti avendone massacrato circa cinque cento senza alcuno dei nostri morto , o ferito per miracolo della Vergine Maria di Trapani . /

NEL 24. Luglio vennero da Palermo per mare sopra un piccolo Legno con bandiera parlamentaria e tricolorata il Princi- per Buonfornello , e due Cavalieri Tra- panesi D . Marcello Todaro , e D. Giov:

Battista Fardella , fratello del B;ne  
Chiusa come Parlamentarii , quali  
impediti di scendere a terra , essendo  
stati ad interloquire con alcuni So-  
getti della nostra Commissione D. Martino  
Beltrano , il Barone Morello , il B. ne  
Todaro , ed il Governadore Fulgi ,  
ed altri , furono dalli medesim<sup>a</sup> con-  
tradetti intorno alla Indipendenza , che  
domandavano da Napoli , respinti , e  
licenziati con loro dispiacimento ,  
se ne ritornarono a Palermo .

Nel 29. Luglio fu scoperto in Trapani  
un tradimento , che si stava tramando  
occultamente da D. Vincenzo Greco tra-  
panese , mandato da Palermo , e po-  
sentato nel Con.to de PP. Cappuccini , ,  
e invitato a pranzo dal signor Beltra-  
no sudetto . Lo scopo di questo Tra-  
ditore era quello di sovvertire li  
Militari , e Cittadini alla Rivolta si-

mile a Palermo , quando però fù smascherato per miracolo della Vergine nostra Avvocata , subito prese la fuga dalla nostra Città , portandosi furbamente il Cavallo del Padrone , che avea locato senza poi restituirlo .

Nel giorno 30. di Luglio di Domenica ad ore 23. vi fù un Falso allarme per causa di aver entrato dalla porta maggiore di mare due Compagni campestri a cavallo correndo , e gridando ; vengono li Palermitani in gran numero ad assaltare la Città , a queste voci tutto il Popolo senza riflettere a tanto , cominciò nella confusione delle varie notizie a tumultuare , per cui ogn'uno de' Cittadini si pose in armi di fuoco onde in quell'ora si videro tante Persone armate e correre alle proprie case , chi di loro saliva al Castello, chi alle Muraglie , chi ad impadronirsi delli forzi , e dei Cannoni , in somma si fece fuoco dalle sentinelle di

porta Maggiore , e dalle Pattuglie senza danno alcuno , sparando all'improvviso senza sapere la positiva cagione , frattanto in questo disordine , nessuno morì ucciso per miracolo della Vergine e non fu vero l'assalto imminente , che si temeva , e dopo mezz'ora tutto restò in pace e quiete .

Nel giorno 14. di Agosto 1820. ad ore 6. in circa della notte , si trasportò da mille persone , oltre di due cento Militari , occultamente in silenzio il Simulacro di Maria di Trapani unitamente coll'Argentea Statua di S. Alberto e furono collocate le sudette Statue nella Chiesa del Carmine .

Nel giorno 15. dello stesso Mese venne di Mattina da Napoli un Lautello , e portò consolanti notizie , per cui vi fù in Città un gaudio inaspettato.

Nel giorno 16 di Agosto dedicato alla Ver-

gine di Trapani , e per noi solennis-  
simo , si attendeva con somma ansietà  
e premuta la flotta maritima da Napoli  
per difendere la nostra Città , quasi  
assedita per terra da migliaja di bri-  
ganti , ed assassini ; onde si facevano  
delle preghiere alla Vergine , acciò  
venissero in nostra difesa li Bersa-  
gliesi militari , imbarcati in quelli  
bastimenti , colli quali si potrebbe ,  
uniti alli nostri Cittadini armati , re-  
spingere l'audacia delli fuorosciti ;  
fratanto malgrado dei nostri voti ,  
Dio permise che dal giorno 10. ~~si~~  
alli 15 di Agosto , sempre il mare fos-  
se in perpetua calma senza vento ,  
motivo in conseguenza di ritardo alla  
venuta della flotta : e pure oh miracolo!  
oh prodigio della nostra Diva Maria di  
Trapani ! nel suo giorno 16 si vidde  
spiegato un vento di Tramontana favore-  
volissimo , ed ecco , che ad ore sedeci

dello stesso giorno con giubilo , ed allegrezza di tutto il Popolo Trapane- nese , comparvero dieci miglia distanti li Bastimenti da Guerra , consistenti in un Fragata , una Bombardiera, ed altre barbe di trasporto con truppa di sopra ! All'arrivo delle medesime nel nostro Por- to , si fece per comando del Gover- nadore Fulgì un sparo universale di tutti li Cannoni , che circondavano le Mura della Città , quale tutta in giubilo ordinò di sonare tutte le campane delle Chie- se nell'atto , che si tirò il velo della Vergine ad ora di mezzo giorno ed entrò la flotta .

Nel giorno 20. agosto in tempo di siccità d'acqua , dietro giorni 6. della venuta della Sagra Statua , si ritrovò vici- no la porta de' Cappuccini una sorgiva della medesima , dolce , e limpida acqua, che mai se ne avea veduto in altro tempo per cui la Deputazione eletta a questo fine , fece fare un recinto di pietra

forte con due buchi per comodità del  
Pubblico , acciò ringraziasse alla Ver-  
gine di questo beneficio .

Nel giorno 27. Agosto di Sabato la divina  
Provvidenza sapendo , che li Marsalesi per  
l'imblocco privavano la Città di Trapani  
di miloni acquatici , e li Palermitani  
di lumoni , entrambi Popoli fratelli per  
la ribellione , e nemici dichiarati  
contro li Trapanesi , ecco , oh prodigio  
della Vergine ! all'improvviso fa approda-  
re nelle nostre spiagge fortunate un  
Lautello carico delli sudetti generi ,  
proveniente da Napoli , oltre di altri  
pieghi , e consolanti notizie appale-  
sate .

Nel giorno 28. Agosto barche predate  
dai nostri Lancioni , cioè un brigan-  
tino proveniente da Palermo , carico  
di frumenti , proprio del Mercadante  
Vaso , un altra barca diretta per Mar-  
sala con cannoni , ed altra filu-  
ga di Pantelleria con 90 Persone .

Nel giorno 29. Agosto scoperta la falsificazione della metraglia per li cannoni , ed operata dagl'Artiglieri imperiti , e per comando dell'Offici~~ale~~ Artigliere Palermitano . Piu si trovarono le Porte della Città cioè quella dei Cappuccini, e quella Maggiore del Porto più volte serrate in fallo .

Nel giorno 8. 7bre capitò al Monte un Terziario Cappuccin~~o~~ , mandato da Palermo , dal Dominante P. Lorenzo , diretto al Capuccio P. Alberto Zara con piego di Lettere , subito furono dalli Montesi catturati , e mandati in Trapani a tal notizia il Governatore Provisorio Fulgì li mandò ligati in mezzo alla truppa nel fosso di Favignana come ribelli . Nello stesso giorno fu dalli nostri militi volontari , valorosi Trapanesi intercettato un Corriero Malsalese !

Nel giorno 12. 7bre è venuto da Milazzo un Colonello di Cavalleria , chiamato

Tofani conuna Spironara di un avviso  
al Governadore Fulgi.

Nel giorno 13 7bre. Partenza per Marsala  
del nostro Esercito , composto di due  
mila militari bersaglieri , ed infante-  
ria oltre della truppa a massa ,  
sopra di mille persone a cavallo di  
Trapanesi, Montesi di Paceco , e di  
SStta . Per mare poi nello stesso gior-  
no si spedì una flottiglia di N°. 12.  
Lancioni , un Brigantino , ed una Bom-  
bardiera contro Marsala . Ivi arrivati  
ad ore 24. fecero fuoco contro di Lei  
atterriti li Marsalesi si rintanarono  
dentro le grotte fuori la Città ;  
Le palle oltrepassarono le fabbriche ,  
nelle quali vi fu qualche danno , ma  
pochi morti , e questo per cagione  
della Bombardiera , che trovandosi fuori  
tiro per causa delle secche e scogli  
non poteva avvicinare a fare del fra-  
casso , fratanto li Marsalesi burlandosi  
della medesima , L'indomani le fecero

delli sarcasmi col sono del Corno ,  
e colle voci di olé , per cui la flot-  
tiglia ritornò col disonore del Governa-  
dore Fulgi .

Nel giorno 14 7bre ritornato l'Esercito ma-  
ritimo , e terrestre da Marsala , li  
Marsalesi uniti alli Briganti , che te-  
nevano pensionati per sua difesa , ven-  
nero a vendicarsi contro li locarii  
del territorio di Trapani di quà del  
Ponte di Marsala ; incendiarono molte  
case campestri , assassinarono e devasta-  
rono le campagne dei Trapesi , per  
cui la povera gente di Paceco , e  
Sitta a vista di tanto numero di  
Briganti prese rapidamente la fuga ,  
abandonando tutti li suoi luoghi in  
tempo di vindemia , e si portò in  
Trapani .

Nel giorno 15 di 7bre vennero da Marsa-  
la quattro Parlamentarii , cioè Notar  
Falco , D. Gioachino Porcelli , due Pa-  
dri Carmelitani , e sono P. M.ro Pal-

ma e P. Zichinetta quali si presentarono davanti al Governadore Fulgì , che loro fece vedere tutta la batteria dei Cannoni , dei quali la Piazza era armata fortemente, e subito furono licenziati .

A 17. 7bre il Fulgì partì per Alcamo con 300. Soldati Bersaglieri , ed altri 300. di Veal Trapani con due cannoni di campagna , ma a vista della maggior forza contraria , se ne ritornò col suo esercito e lasciò sepolti nel fango li due bronzi militari .

finalmente a 7. 8bre di Sabato , dopo tanti guai , timori , e spaventi per la ribellione di Palermo , di Marsala , di Alcamo , e di tante altre terre, e Città , eccettuate Trapani , Messina , Catania , e Caltanissetta , ad ora 21. capitò il Corriero straordinario da Palermo col piego all'Intendente ; a vista di tutto il Popolo entrò il

il sud.º con giubilo , ed allegrezza di tutti ; dopo una mezz'ora si pubblicò la Pace di Palermo colle nostre Truppe , comandate dal Gnte Pepé . Si affissò il manifesto stampato in Palermo colle armi aquilari della medesima Città , quali dal Governadore fulgino furono dalle sue mani strappati a vista di tutto il Pòpolo . Contenea dieci articoli a favore di Palermo ; che poi dal Parlamento furono aboliti con dispiacere del Gnte Pepé , che a Palermo aveali accordato . Porcelli fatta la pace venne per esser reintegrato nell'Intendenza , e fu a 20. 9bre arrestato e fu mandato in Castello , altra volta carcerato .

A 29. 9bre Porcelli fugò dalla carcere del castello . A 1. Xbre fu preso nella Sala di Partinicò , e portato in Trapani li 3. Xbre , e consegnato al Capitan Nicolò Malato per dargli un pranzo nelli Lenzi colli tammusi di campagna .

Relazione del glorioso trasporto del  
Celeberrimo Simulacro di Maria di  
Trapani dalla nostra Città nel suo  
Santuario , vicino le falde del Monte.

Dopo la dimora di un anno e giorni  
cinque nella Chiesa del Carmine , vene-  
rato giornalmente da tutti il Popolo  
e dalli Padri Carmelitani colla cele-  
brazione dei divini officii , finalmente  
fatta la pace tra li Popoli tutmultuan-  
ti di Sicilia contro la nostra fidelis-  
sima Città , si determinò dai Superiori  
dietro tanti beneficii e miracoli a noi  
compartiti dalla nostra Principalissima  
Patrona , ed Avvocata Maria di Trapani il  
festino di cinque giorni terminato il  
quale si fece il trasporto della Sa-  
cra Immagine in giorno di Domenica li  
19 Agosto del 1821. che fu decorato  
da tutto il Clero Secolare , e Regolare  
da tutte le Confraternità , e da tutto

il Popolo , che sempre gridava = Viva  
Maria di Trapani . E siccome il su-  
detto Simulacro fu portato dalli Ma-  
rinari dalla Palestina in Trapani per  
Opera delli Cavalieri Templari , così li  
Marinari acquistarono il domino di con-  
durlo sulle proprie Spalle , come di-  
fatti si verificò con questa Memoria  
descritta in Latino :=

“Venustissimam Beatae Virginis Mariae Dre-  
panitae Imaginem , orientali marmore in-  
cisam , Devoti Naucleri pro decima octa-  
va vice , amicti Stolis albis , et  
pedibus excalceatis incedentes , cujus  
ope , et patrocinio saepe a naufragiis  
fuerant erepti , humeris suis detulerunt  
ex his falcatis hujus Fidelissimae Urbis  
parietibus ad Carmeliticam suae mansionis  
sedem prope Ericinum Montem sitam. Die  
dominico 19. Augusti 1821.